

Nasce Bip Research Futuro in sinergia

Una Borsa, virtuale e fisica, che permetterà a università e aziende di incontrarsi per produrre ricerca e innovazione. È la nuova idea di Emblema, società bolognese attiva nel campo del placement e del campus recruiting

di Giampaolo Cerri, gcerri@class.it

La Borsa cresce. Dopo aver fatto dialogare uffici placement e risorse umane di atenei e aziende, **Emblema**, società bolognese, attiva nel campo della consulenza in campo accademico, ha deciso di aprire alla ricerca e al venture capitalism o comunque al mondo imprenditoriale interessato ai brevetti e alla applicazioni che possono nascere dalle università italiane. Una nuova sfida, chiamata Bip Research, che vedrà la luce a Milano, dal 26 al 28 maggio, a Fieramilanocity.

Un'idea che nasce dalla constatazione di come, ancora oggi, dopo anni di proclami e dibattiti, ricerca universitaria e mondo produttivo stentino spesso a conoscersi e a collaborare. Ne parliamo con il ceo di Emblema, **Tommaso Aiello**: «Se si toglie il settore dell'information technology», spiega Aiello, 39 anni, palermitano, «non ci sono praticamente attività di matching fra centri di ricerca e imprese. Mentre ci sono molti settori maturi per ricchezza di indagini scientifiche e opportunità imprenditoriali, come la domotica, la farmaceutica, la chimica, le biotecnologie, l'energia solo per citarne alcuni».

Aiello, come funzionerà questa nuova Borsa

Ci sarà un momento virtuale, in cui



Tommaso Aiello

aziende e laboratori di ricerca potranno vedersi online, e uno fisico, in cui ci saranno gli incontri veri e propri, in Fiera a Milano.

Userete la piattaforma di Bip online, quindi, che permetteva incontri virtuali e non in presenza...

Più o meno. A metà aprile comincerà una fiera virtuale attraverso la quale le aziende potranno visitare gli stand online, una sorta di vetrina dove gli espositori, spin-off, incubati e dipartimenti, saranno suddivisi in padiglioni tematici.

E che cosa ci troveranno?

Ogni espositore potrà allestire il proprio stand, personalizzandolo con in-



formazioni visibili esclusivamente ai responsabili della ricerca delle aziende registrate, che in forma anonima, anche per garantirsi da fughe di notizie o spionaggio industriale, potranno visionare i progetti e richiedere chiarimenti o specifiche attraverso una piattaforma di messaggistica. Dopodiché saranno fissati gli incontri per la fiera fisica di maggio.

E se qualche dipartimento o struttura non registrassero richieste?

Nel caso dovesse succedere, rappresenterebbe per i dipartimenti un segnale: evidentemente le proprie ricerche non sono in linea con le esigenze del mercato, o sono mal presentate.

Brutto segnale...

Uno dei problemi più frequenti degli spin-off è non sapere parlare il linguaggio del marketing e della comunicazione. Ci sono esempi di studi veramente innovativi, ma descritti in

linguaggio ingegneristico e incomprensibili ai più. Mentre le aziende devono poter vedere in queste idee, prototipi e brevetti dalle immediate e forti potenzialità di mercato.

Torniamo alla Borsa fisica, come si svolgerà?

Ogni meeting avrà una durata di 25 minuti e ciascuna agenda potrà avere sino a 24 appuntamenti.

Obiettivo?

Partiamo dal nostro network che, in questi anni, si è ormai allargato a oltre 200 realtà tra università e aziende italiane ed estere, ma contiamo di allargare. Riuscire a promuovere, per questa prima fase, circa 500 incontri fra atenei e imprese, avendo 50 aziende e una trentina di università presenti con un centinaio di progetti, sarebbe un buon risultato.

Farete tutto da soli?

No, abbiamo individuato dei partner come IDC Italia, una società leader nel settore Itc (e organizzatrice di Innovation Forum) e Mind Mercatis che progetta e fornisce servizi incentrati sul go-to-market e focalizzati sui processi di collaborazione interna e gestione del capitale intellettuale.

Le università rispondono?

Alla presentazione milanese, nel dicembre, c'erano molti atenei, con delegati arrivati da lontano. La Fondazione Crui patrocina fortemente l'evento. Siamo fiduciosi.

Quanto costerà a un'università partecipare?

Come per le aziende, 3mila euro, ma con la facilitazione che per ogni dipartimento o ricercatore in più, rispetto all'ateneo, la quota scenderà a mille euro, garantendo sempre, nei tre giorni, il vitto a ogni ospite.

Emblema cambia business?

No, continua a fare quello che è nella propria missione: essere un hub di progetti altrui.

